

Spillo del "don"

## All'ingresso del nuovo Parroco...

Quanto è illuminante partecipare all'ingresso del nuovo Parroco in una Parrocchia per ricordare a tutti qual'è l'essenza del suo ministero all'interno della comunità. Così è avvenuto domenica scorsa a Prato Sesia. Diventeranno sempre più frequenti nella nostra Diocesi gli accorpamenti di parrocchie e la presa in carico di un solo sacerdote per più parrocchie (come è appena avvenuto per le parrocchie limitrofe a Borgosesia). Tutto questo ci deve condurre a una seria presa di coscienza della necessità di tornare all'essenziale e sgravare il sacerdote di ciò che può essere fatto anche con maggiore competenza da altri. Nella celebrazione di ingresso vengono rinnovate le promesse sacerdotali che dicono l'essenza del ministero: "Vuoi esercitare con perseveranza il tuo ufficio come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi nel servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo? Vuoi adempiere degnamente e sapientemente il ministero della Parola nella predicazione del Vangelo e nell'insegnamento della fede cattolica? Vuoi celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo, secondo la tradizione della Chiesa, specialmente nel sacrificio eucaristico e nel sacramento della Riconciliazione, a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano? Vuoi implorare la divina misericordia per il popolo a te affidato, dedicandoti assiduamente alla preghiera, come ha comandato il Signore?" Il sacerdote ad ogni domanda risponde "Sì, lo voglio". Sono questi dunque i capitoli fondamentali di cura della vita della comunità che spettano al Parroco. In quest'anno pastorale, sperando di trovare la disponibilità di persone formate e competenti, che potranno essere delegate ad alcune mansioni dando la possibilità al Parroco di svolgere al meglio il proprio ministero.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

**LA PAROLA PER LA VITA**

di Claudio Doglio

Con questa parabola Gesù vuole presentarci due atteggiamenti opposti o per lo meno molto diversi. Il ricco lo abbiamo chiamato epulone, ma questo non è il suo nome proprio, bensì un latinismo che vuol dire mangione. La sua consistenza è la pancia e basta: finisce tutto nella fogna. Il ricco rappresenta l'umanità auto sufficiente, prepotente, capace solo di godersi la vita. Il povero Lazzaro invece ha un nome proprio, che significa Dio aiuta: infatti è immagine di coloro che si fidano del Signore, cercano l'aiuto in lui, e sono da lui conosciuti e valorizzati. Il vero valore delle persone infatti sulla terra non è riconosciuto, ma il

momento definitivo della morte capovolge la situazione: il povero mendicante si trova alla destra del capotavola, il padre Abramo, mentre il ricco è sprofondato nei tormenti infernali. Prima, quando Lazzaro aveva bisogno, non lo aveva mai notato, aveva sempre volto lo sguardo altrove; adesso che lui ha bisogno, finalmente lo vede e chiede un favore. Una goccia d'acqua chiede quel ricco che negava le briciole di pane a Lazzaro. Come dire che la nostra vita ce la giochiamo con cose piccole e semplici, come una goccia d'acqua e una briciola di pane. Due piccoli particolari che però lasciano intendere un atteggiamento del cuore, un modo di essere. Quando il ricco se ne accorge è troppo tardi: "Dovevi pensarci prima", gli dice Abramo. E' una parabola durissima, che ci fa pensare. Questo è l'inferno, il dramma della rovina della persona.

**LA PAROLA CHE SEPARA IL RICCO DAL POVERO** La Parola di Papa Francesco

Abramo offre la chiave di tutto il racconto: egli spiega che beni e mali sono stati distribuiti in modo da compensare l'ingiustizia terrena, e la porta che separava in vita il ricco dal povero, si è trasformata in "un grande abisso". Finché Lazzaro stava sotto casa sua, per il ricco c'era la possibilità di salvezza, spalancare la porta, aiutare Lazzaro, ma ora che entrambi sono morti, la situazione è diventata irreparabile. Dio non è mai chiamato direttamente in causa, ma la parabola mette chiaramente in guardia: la misericordia di Dio verso di noi è legata alla nostra misericordia verso il prossimo; quando manca questa, anche quella non trova spazio nel nostro cuore chiuso, non può entrare. Se io non spalanco la porta del mio cuore al povero, quella porta rimane chiusa. Anche per Dio. E questo è terribile.

---

### **Progressivo Progetti**

	Entrata	Uscita
"Adotta una Famiglia"	€ 2425,00	€ 710,00
"Sostegno di aree disagiate del mondo"	€ 1689,99	€ 1600,00
acquisto di due casette prefabbricate in Kenya		
"Vita Buona"	€ 875,00	€ 610,00
Contributo 8x1000 "Rebus Famiglia"	€ 7200,00	€ 5289,15

### **Festa San Rocco**

S. Messa € 170,00; Offerte Incanto delle offerete € 1040,00.

## Appuntamenti

### **Pellegrinaggio al Santuario di Vicoforte**

Giovedì 17 ottobre.

Iscrizioni presso l'Agencia Monterosa costo € 65,00.

Acconto di € 30,00 entro il 10 ottobre.

### **Sabato 28 e domenica 29 settembre**

Solennità della Chiesa Locale per l'Unità Pastorale Missionaria di San Michele Arcangelo.

Domenica durante la S. Messa delle 10.30 verrà benedetta la statua offerta dai gruppi di preghiera della parrocchia, che ringraziamo, raffigurante l'Arcangelo Michele

### **Lunedì 30 settembre**

Ore 20.00 Casa Parrocchiale di Grignasco Equipe di U.P.M.

### **Mercoledì 2 ottobre**

Iniziano gli incontri di gruppo del catechismo secondo le indicazioni date ai genitori

Ore 20.30 Chiesetta di Carola S. Messa in ricordo dei defunti del gruppo degli Alpini

### **Venerdì 4 ottobre**

Ore 15.00 Oratorio S. Giustino inizia il cammino in preparazione alla S. Cresima

### **Domenica 6 ottobre**

Ore 10.30 M. V. Assunta Anniversari di Nozze, sono invitate tutte le coppie

anche se non ricorre un anno particolare da festeggiare. A seguire rinfresco presso il Monastero delle suore.

Ore 17.00 M. V. Assunta Concerto "Armonie di Fiati e Corde" in occasione della "Rassegna chitarristica intrecci" organizzata dall'Ex-Novo di Chiara Pavan

### **Da lunedì 7**

### **a venerdì 11 ottobre**

Don Enrico sarà assente dalla parrocchia perchè in vacanza

**Durante le S. Messe di sabato 12 ottobre e domenica 13 ottobre saranno presenti i volontari del Cammino della Luce.**

### **Sabato 12 ottobre**

Mini ritiro in preparazione alla S. Cresima. Ore 18.00 S. Messa in M. V. Assunta. A seguire in Oratorio cena e riflessione sul Sacramento.

### **Domenica 13 ottobre**

In occasione di Art&Food saranno aperte alla visita le chiese di M.V. Assunta, San Graziano e San Rocco

Alle ore 18.00 in M.V. Assunta Concerto di musica classica allegra e coinvolgente con l'Ex-Novo di Chiara Pavan

## Intenzioni di messa

<b>S 28</b>		
17.00	San Rocco	Deff. Bui Giuseppe, Germana e Albertina; Severino e Umberto Montagner; Ettore, Teresa e Secondo Franchi
18.00	M.V. Assunta	Def. Ilario
<b>D 29 XXVI Dom. T.O. SS. Arcangeli G.ta del migrante e del rifugiato</b>		
9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Bovone Enrico e Angelina, Felice, Luigi, Teresa, Piero, Enrica, Angela, Mario e Godio Alesandro
10.30	M.V. Assunta	Per la comunità
<b>L 30 San Girolomo</b>		
18.00	Monastero	Deff. Emilia e Giovanni Cerati
<b>M 1 S. Teresa di Gesù Bambino</b>		
9.30	C. Riposo - Sella	
18.00	Monastero	Deff. Piero, Fausto, Carolina e Maria Pennini
<b>M 2 Ded. Cattedrale di Novara</b>		
18.00	Monastero	Def. Caterina e Ferdinando Francione
<b>G 3 Santi Angeli Custodi</b>		
18.00	Monastero	Def. D'Alisa Simonetta; Def. Maria e Renata Borsoi
<b>V 4 San Francesco d'Assisi</b>		
17.00	San Grato - Ara	Def. Bassotto Irma
18.00	Monastero	Def. Fam. Vogliano
<b>S 5 Sant'Adalgisio</b>		
17.00	San Rocco	Deff. Valentino Valsesia; Fam. Vendramini; Elvira Cacciami e Ermenegildo Sella
18.00	M.V. Assunta	Def. Tullio Rezzuto (la famiglia)
<b>D 6 XXVII Dom. T.O. Anniversari di nozze</b>		
9.30	Sant'Agata - Ara	
10.30	M.V. Assunta	Per la comunità
<b>L 7 B. V. Maria del Rosario</b>		
18.00	Monastero	
<b>M 8</b>		
18.00	Monastero	Deff. Giacomo e Livia
<b>M 9</b>		
18.00	Monastero	Deff. Maria e Felice Cacciami
<b>G 10</b>		
18.00	Monastero	
<b>V 11</b>		
17.00	San Grato - Ara	
18.00	Monastero	
<b>S 12</b>		
17.00	San Rocco	Deff. Fam. Marola e Giordani; Martina e Giuseppe Bertona; Donatella e Michele De Dominici; Fam. Giuliano Pasquale, Fam. Tegola Lucia e Michelina; Fam. Francesco Di Stasi; Fam. Luigi Delfino; Fam. Conese Giuseppina e Francesca
18.00	M.V. Assunta	Deff. Mario Bonetti; Giacomo Mora
<b>D 13 XXVIII Dom. T.O.</b>		
9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Franchi Giuseppe
10.30	M.V. Assunta	Per la comunità

**Lampada del S.S.: 29/09 Domenica; 06/10 Mo Graziella**

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stríngiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

### **LA PAROLA PER LA VITA**

di Claudio Doglio

La parabola che Gesù racconta serve per farci ragionare sul nostro comportamento: “Chi di voi – inizia il Maestro – se ha un servo, lo tratta da signore?”. Se hai un dipendente, quando arriva a casa, lo fai forse mettere a tavola e lo servi? Se sei il padrone, sei tu che comandi. Quando abbiamo capito il nostro atteggiamento, Gesù ribalta la situazione dicendo: “Rendetevi conto allora di quanto siete fortunati, perché avete un Signore che vi tratta diversamente”. Domenica 11 agosto abbiamo letto nel Vangelo di Luca: “Beati quei servi che il Signore troverà vigilantissimi, in verità vi dico: si metterà lui a servirli, si cingerà le vesti, li farà sedere a tavola e passerà a servirli”. Come dire: voi non lo fareste mai con i vostri servi. Il Signore invece vi tratta molto meglio di come voi trattate i vostri dipendenti: lui vi fa mettere a tavola e passa a servirvi. Siete proprio fortunati ad avere un Signore così. Se vi fidate di un Signore così, allora lasciate cadere le pretese. La traduzione abituale “siamo servi inutili” non rende bene l'originale. Non è questione di utilità o di inutilità, noi siamo servi che non pretendono nulla. Sapete bene

come sono antipatici quelli che hanno tante pretese: noi non vogliamo essere così nei confronti del Signore, noi non abbiamo delle pretese e riconosciamo di essere dei servi, ma siamo sereni e contenti; sappiamo infatti di essere fortunati, perché Egli ci dà di più di quel che meritiamo e di quel che chiediamo.

## **VOGLIA DI POTERE**

La Parola di Papa Francesco

La prima cosa che abbiamo chiesto è che il Signore allontani gli ostacoli, per servirlo bene, per servirlo liberamente, come figli. Dei tanti ostacoli che un cristiano può trovare sul suo cammino e che impediscono di diventare servi, se ne possono ricordare almeno due. Uno è “la voglia di potere”. Una difficoltà comune, che si incontra facilmente nella vita quotidiana: quante volte c’è chi dice: “Qui comando io!”, o quante volte, anche senza dirlo, abbiamo fatto sentire agli altri questa nostra “voglia di potere?”. Invece Gesù ci ha insegnato che colui che comanda diventi come colui che serve e che se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti. Gesù, cioè, capovolge i valori della mondanità, del mondo.

---

### — — — **Appuntamenti fissi** — — —

#### **Per dialogare con il “don”**

Concordare telefonicamente

#### **Incontri per i separati divorziati**

#### **“Separati uniti nella fede”**

Contattare don Enrico

#### **L’inno alla gioia per ogni nato**

Alla nascita avvisare il “don” che farà suonare le campane a festa

#### **Ad. Eucaristica per vocazioni**

Monastero giovedì ore 15.00

### **Adorazione Eucaristica M. V. Assunta**

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

#### **Ogni Venerdì in M. V. Assunta:**

Lodi mattutine ore 9.00

Confessioni dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica ore 15.00

#### **Matrimoni e Battesimi**

Prendere contatti con “don” per fissare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

# Il Vangelo in Famiglia

Se aveste fede...

Stare nel servizio, avere fede, fidarsi e affidarsi a Dio è continuare a servire anche quando non capiamo, anche quando non accettiamo, anche quando siamo feriti e non ci sembra giusto. “Fare quanto dobbiamo fare, non è un doverismo non è un efficientismo è un non farsi rubare il rapporto con Dio dalle cose, dalle ingiustizie, dalle stanchezze è andare oltre quel punto di fatica...dopo le cose diventano più belle, più serene”.

## **Il giusto vivrà per la sua fede.**

**Proposta:** non facciamoci rubare il rapporto con Dio dalle nostre “corse”. Anche una semplice passeggiata in un bosco con le domande, le riflessioni, i ringraziamenti, può farci cambiare prospettiva.

## **Preghiera:**

Dio solo può dare la fede, ma tu puoi dare la tua testimonianza.  
Dio solo può dare la speranza, ma tu puoi portare la fiducia ai fratelli.  
Dio solo può dare l'amore, ma tu puoi insegnare all'altro ad amare.  
Dio solo può dare la pace, ma tu puoi portare l'unione.  
Dio solo può dare la forza, ma tu puoi sostenere un fratello scoraggiato.  
Dio solo è la Via, ma tu puoi indicarla agli altri.  
Dio solo è la luce, ma tu puoi farla balenare agli occhi di tutti.  
Dio solo è la Vita, ma tu puoi comunicare agli altri il desiderio di vivere.  
Dio solo può fare ciò che sembra impossibile,  
ma tu potrai fare il tuo possibile.  
Dio basta a se stesso, ma egli preferisce contare su di te.  
Amen.

---

### ---- **Contatti** ----

**Casa** tel. 0163417140  
don Enrico cell. 3391329605  
mail: [parrocchia.grignasco@alice.it](mailto:parrocchia.grignasco@alice.it)  
sito: [www.parrocchiagrignasco.org](http://www.parrocchiagrignasco.org)  
[www.vittonegrignasco@alice.it](mailto:www.vittonegrignasco@alice.it)  
Facebook cerca: “Parrocchie Grignasco”

### **Segreteria parrocchiale:**

martedì e mercoledì  
dalle 9.30 alle 11.30  
ufficio: 0163417140  
mail:  
[segreteria@parrocchiagrignasco.org](mailto:segreteria@parrocchiagrignasco.org)

